Vianello: «Prima il wi-fi, poi le buche»

Il vice di Cacciari parla di fonti rinnovabili e sviluppo sostenibile: anche Teramo può diventare una smart city

TERAMO

«Il wi fi è più importante della copertura delle buche nelle strade». Questa frase sintetizza l'intevento di **Michele Vianello**, tra i massimi conoscitori in Italia di "smart city", al workshop organizzato dalla Provincia e dal Patto dei sindaci termani per promuovere iniziative legate allo sviluppo sostenibile e in particolare all'uso di fonti energetiche rinnovabili. L'esperto, ideatore ed ex direttore di Vega, il parco scientifico e tecnologico di Venezia, dove ha ricoperto anche l'incarico di vicesindaco tra il 2005 e il 2009, è stato l'ospite principale del dibattito tenuto ieri pomeriggio nella struttura allestita ai Tigli. Vianello ha incentrato la sua riflessione su "reti e città intelligenti" fornendo una serie di spunti agli amministratori pubblici presenti all'evento. «Smart city non è solo sostenibilità ambientale», ha evidenziato, «questo rappresenta un pezzo del problema». Secondo lui, la città intelligente del futuro non si misurerà solo per la quantità di sensori, telecamere e obliteratrici installati, ma per la capacità di elaborare i dati raccolti attraverso queste apparecchiature trasmessi in internet.

Vianello, affiancato dall'altro relatore **Marco Santarelli**, teramano esperto di reti e comunità intelligenti, ha fatto l'esempio dei lampioni e dei contatori elettrici che già contengono le informazioni utili per una corretta gestione energetica. «L'Enel però deve rendere pubblici i dati», ha esortato, «il problema della privacy non esiste». Anche Teramo e non solo le metropoli, a detta dell'ex vicesindaco veneziano, può trasformarsi in una smart city. Dovrà farlo, però, puntando sulle proprie specificità. «A Teramo il problema non è il sovraffollamento ma l'invecchiamento della popolazione», ha spiegato Vianello, «ha bisogno di attrarre persone». L'esperto ha citato, anche in questo caso a titolo di esempio, la presenza di universitari non residenti, definendoli "city users", utilizzatori della città alle cui esigenze dare risposte. Ad aprire la manifestazione è stata, ieri mattina, la sessione dedicata alla "casa sostenibile" che ha visto l'intervento di **Chiara Tonelli**, PhD e ricercatrice in Tecnologia dell'Architettura all'universita Roma Tre, nonché autrice e conduttrice della trasmissione "La casa che verrà" su Sky. Gli interventi di chiusura sono stati affidati all'assessore regionale all'ambiente **Mauro Di Dalmazio** e al governatore **Gianni Chiodi** che ha promosso il "Patto che illumina l'Abruzzo" concepito nell'ambito del mese europeo dell'energia di cui ha fatto parte anche la manifestazione teramana. L'iniziativa è servita anche al presidente della Provincia **Valter Catarra** e all'assessore all'ambiente **Francesco Marconi** per lanciare i tre bandi europei, che l'ente predisporrà insieme ai Comuni che aderiscono a tre associazioni, per la sostituzione dei lampioni sparsi sul territorio con una "rete intelligente" tramite cui far viaggiare, oltre alla luce, anche dati e servizi.

Gennaro Della Monica

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli stand ai Tigli e a destra Vianello con Chiodi